




IL
CANALE DI BLAUMILCH

Commedia in un atto
di EPHRAIM KISHON
Versione italiana di Elio Piattelli



PERSONAGGI

LO PSICHIATRA
IL MALATO
LA RADIOTELEFONISTA
L'AGENTE DEL TRAFFICO
PRIMO AUTISTA
SECONDO AUTISTA
L'AGENTE DI TURNO
IL SINDACO
IL SIGNORE
LA SIGNORA
LA SEGRETARIA
IL CAPO DELLA POLIZIA
IL DOTTOR KUIBISCEVSKI
ZIGLER
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
D'INCHIESTA
IL CAPO DELL'UFFICIO TRASPORTI



Commedia formattata da Cateragia per il GTEMPO

(Musica vivace d'introduzione).

Lo Psichiatra - ...Da questa parte, signori: in quelle celle si trovano i casi più gravi, i pazzi incurabili. I loro disordini mentali arrivano talvolta al punto di disintegrare la loro personalità e da causare pericolose crisi di follia. Non avvicinatevi troppo. *(Apre il catenaccio della porta)* Buon giorno, maestà!

Il Malato - Buon giorno, dottore!

Lo Psichiatra - *(a bassa voce)* Fate attenzione, signori, ai suoi occhi brucianti e sfuggenti. Quest'aspetto dimostra l'impulsività patologica della schizofrenia allo stadio avanzato. *(Ad alta voce)* Vostra maestà ha un bell'aspetto, stamattina.

Il Malato - Grazie. Chi è questa gente?

Lo Psichiatra - Una delegazione del re di Francia, maestà.

Il Malato - La Francia è una repubblica da un bel pezzo.

Lo Psichiatra - Certo, maestà, senza dubbio.

Il Malato - Arrivederla, dottore. Non si turbi.

Lo Psichiatra - Maestà! *(Chiude la porta col catenaccio)* Questa è la prima regola, signori: non si deve mai intervenire nel mondo immaginario dei malati, perché potremmo disturbare il processo di sublimazione che sostiene il loro equilibrio precario. Guardate l'uomo che sta nella cella numero centotré, all'estremità del corridoio: è il prototipo del caso frequente detto « idea fissa ». Si chiama Casimiro Blaumilch, un ex operaio stradale. A prima vista sembra un uomo sano, *di* bell'aspetto, e inoltre la sua barba rossiccia gli conferisce l'apparenza di un santo uscito da qualche quadro ad olio del Rinascimento. Da questa parte, prego! Blaumilch è arrivato da noi per ragioni abbastanza tragiche: egli domandò a suo tempo il permesso d'uscita dal paese, ma le autorità, per un deplorabile errore, rifiutarono di accordarglielo, col pretesto che... come dire... non era sano di mente. Blaumilch cercò di dimostrare ai funzionari governativi che c'era stato un malinteso ma, a causa dello choc dovuto alla disperazione, uscì di senno... e... è arrivato alla cella numero centotré. Da allora tenta in ogni modo di «fuggire all'estero». Più di una volta ha tentato di scavare con un cucchiaio o con una forchetta una « galleria » sotto la porta della sua cella... Ecco, sono ancora fresche le tracce dei suoi ultimi « scavi »: la soglia della porta è sollevata, le mattonelle sono state smosse con un lavoro da formica... *(Apre il catenaccio della porta)* Non avvicinatevi troppo... Signor Blaumilch!... Signor Blaumilch! Dov'è?... Signore Iddio, Blaumilch è fuggito... Blaumilch è fuggito!... *(Sirena d'allarme, poi ticchettio di una telescrivente).*

La Radiotelefonista donna- *(sullo sfondo del ticchettio)* Quartier generale della polizia nazionale, quartier generale della polizia nazionale: appello a tutte le vetture-radio della zona di Tel Aviv. Stanotte un criminale ha scassinato il magazzino attrezzi

del « Solèl Bone » a Chivatàim. Il criminale è riuscito a portar via un compressore e una perforatrice pneumatica usati nei lavori stradali. Il guardiano del magazzino dichiara di avere scorto un uomo dalla barba rossiccia aggirarsi in vicinanza del cancello. Ripeto: a tutte le vetture-radio. Stanotte un criminale ha scassinato il magazzino attrezzi del « Solèl Bone » a Chivatàim. Il criminale è riuscito a portar via un compressore e una perforatrice pneumatica... *(Il ticchettio della telescrivente svanisce e si ode il rumore assordante di una perforatrice automatica; indi, rumore di traffico stradale e di folla eccitata).*

- L'Agente - Prego, signore, faccia marcia indietro! Prego, indietro per le vie laterali, signore! Quante volte glielo devo dire?
- L'Autista - Che è successo, signor agente? Che è successo? *(Suono di clacson).*
- L'Agente - Stanno riparando l'incrocio delle vie Allenby e Rothschild. Marcia indietro, marcia indietro!
- L'Autista - Siete diventati matti? Bloccare l'arteria più frequentata in pieno giorno? *(Suono di clacson)* Silenzio!
- L'Agente - Non voglio discutere con lei, signore, faccia marcia indietro, signore, altrimenti non uscirà mai di qui.
- L'Autista - C'è da diventar matti! Si paralizza la circolazione in tutta la città!
- L'Agente - Signore! Se sfondano la strada vuol dire che c'è una ragione, signore! Non sono un ingegnere, sono un agente! Faccia marcia indietro, signore, faccia marcia indietro!
- L'Autista - Indietro dove? Non vede che la fila delle vetture arriva fino in fondo alla strada? Che pasticcio avete combinato, in nome di Dio? *(Suono di clacson)* Piantala, idiota!
- Il secondo Autista - Sta' zitto tu, somaro!
- L'Autista - Faccia marcia indietro, signore, faccia marcia indietro!... *(Il suono del clacson aumenta., poi svanisce...),*
- L'Agente di turno - *(solleva il ricevitore)* Pronto! Quartier Generale di Polizia della zona di Tel Aviv.
- Il Sindaco - *(molto in collera)* Che avete fatto, ditemi, che avete fatto?
- L'Agente di turno - Chi parla?
- Il Sindaco - Il sindaco. Che scandalo è questo? Centinaia di vetture imbottigate nella via Allenby, e voi non muovete un dito! Che incapacità! Che mancanza assoluta di efficienza!
- L'Agente di turno - Signore, mi scusi...

- Il Sindaco - Non scuso niente! So benissimo di che si tratta! Non sono più un ragazzo, grazie a Dio! Le elezioni municipali si avvicinano, no? Bisogna mettere degli ostacoli all'amministrazione cittadina, no? Come sempre! Ma questa volta, mi ascolti! Questa volta non ci riuscirete!
- L'Agente di turno - Mi scusi...
- Il Sindaco - Basta! Riferirò la faccenda al governo! Se lei non è capace di assicurare un traffico regolare nella città, dia le dimissioni e vada in pensione!
- L'Agente di turno - Mi scusi...
- Il Sindaco - C'è un limite a tutto, signor capo della Polizia, no?
- L'Agente di turno - Sì. Ma io non sono il capo della Polizia. Sono soltanto l'agente di turno...
- Il Sindaco - Allora, perché discute con me? Dov'è il suo capo?
- L'Agente di turno - Non è ancora arrivato, signore. E' rimasto imbottigliato in via Allenby... *(Rumore della perforatrice, forte... poi si allontana e rimane come sfondo: di quando in quando, sirene d'automobile).*
- Il Signore - Che rumore, per tutti i diavoli, che rumore!
- La Signora - Il signore abita da queste parti?
- Il Signore - Da queste parti? Abito in via Allenby centotré, signora, proprio di fronte a noi, ma non posso attraversare questa maledetta strada!...
- La Signora - Le maledizioni non aiutano, signore. Ma che è accaduto?
- Il Signore - Non me lo domandi, non lo so. Non riesco a capire. Mi sono svegliato di buon mattino, e tutti gli oggetti nella mia camera sussultavano per un rumore spaventoso proveniente dall'esterno. Ho guardato dalla finestra, e c'era là quel tipo dalla barba rossiccia che faceva funzionare quel maledetto compressore e spaccava l'asfalto fra i quattro angoli dell'incrocio e buttava in aria la pavimentazione davanti a casa mia riducendola ad un ammasso di detriti...
- La Signora - La piazza, a quel che pare, aveva bisogno di riparazioni, signore.
- Il Signore - Che piazza? Ma se continua a distruggere tutta la via Allenby, dritto fino al mare!
- La Signora - Forse il tubo della fogna è danneggiato...
- Il Signore - E' la testa loro che è danneggiata! Le spiegherò subito, signora, che cosa c'è dietro a tutto questo! La politica! Certamente il municipio ha di nuovo litigato col Ministero dei Trasporti, e allora il nostro onorevole sindaco coglie l'occasione per dare una spintarella al Ministro dei Trasporti. Chiaro?! Ma lo

- La Signora - fa a spese mie, signora! Non posso arrivare a casa mia, signora!
- Voi uomini non sapete far altro che lamentarvi tutto il giorno!
- Il Signore - Perché? Dovrei stare zitto?
- La Signora - Un po' di disciplina civica, signore!
- Il Signore - (*urlando*) Abbasso il sindaco! Abbasso la polizia! Abbasso tutti!
- La Signora - Si vergogni, signore!
- Il Signore - (*urla*) Voglio andare a casa!
- L'Agente - Non disturbi!
- Il Signore - Non mi spinga, ha capito?
- L'Agente - Non ci si può assembrare qui, signore.
- La Signora - Agente! Questo signore ci esprime il morale!
- L'Agente - Si deve circolare, signora; si deve circolare... (*Rumore della perforatrice, poi si sente bussare ad una porta*).
- La Segretaria - Avanti. (*Una porta si apre poi si chiude*).
- Il Capo della polizia - (*molto in collera*) Dov'è il sindaco?
- La Segretaria - (*parla sempre con voce fredda, e tranquilla*) Buon giorno.
- Il Capo della polizia - Buon giorno. Dov'è il sindaco?
- La Segretaria - E lei chi è?
- Il Capo della polizia - Il capo della polizia di Tel Aviv.
- La Segretaria - Di che si tratta? Si accomodi.
- Il Capo della polizia - Di uno scandalo pubblico.
- La Segretaria - Non gridi, per favore. Di che scandalo si tratta?
- Il Capo della polizia - E ha il coraggio di domandarlo? Forse mi spiegherà, signorina, come mai avete cominciato a sventrare l'arteria principale della città senza farlo sapere prima alla polizia?!
- La Segretaria - Non ho il diritto di darle informazioni, signore. Sieda. Si deve rivolgere a noi per iscritto.
- Il Capo della polizia - Per iscritto? Con tutta la città sottosopra? Ma bene! Dov'è il sindaco?

- La Segretaria - Non è qui.
Il Capo della polizia - Dov'è? Debbo assolutamente parlargli!
- La Segretaria - Il sindaco è andato al quartiere generale della polizia, per parlare con lei. Sieda. Era molto arrabbiato.
- Il Capo della polizia - Al diavolo!
- La Segretaria - Non gridi, la prego. Sono state già prese delle misure. Il vice-sindaco ha chiesto stamattina al dipartimento della pianificazione di trovargli l'incartamento « Riparazioni alle vie Allenby e Rothschild », per poter sorvegliare i lavori personalmente, ma è sopravvenuto un piccolo ostacolo.
- Il Capo della polizia - Lo sapevo! Non avete trovato l'incartamento, vero?
- La Segretaria - Ne abbiamo trovati tre. Perciò adesso bisogna chiarire qual è l'incartamento giusto. Disgraziatamente il dottor Kuibiscevski, che è incaricato della riparazione delle strade principali è stato trasferito quindici giorni fa a Gerusalemme per organizzare la festa di Purim.
- Il Capo della polizia - Benone! Bisogna pure far qualcosa, no?
- La Segretaria - Senza dubbio. Cercheremo di mandare i tre incartamenti a Gerusalemme al più presto possibile, e ne manderemo copia al Ministero del Lavoro, alla direzione del « Solèl Bone » e all'Ufficio stampa del Governo per i relativi permessi.
- Il Capo della polizia - Signorina! Mi metta immediatamente in comunicazione con Gerusalemme! Voglio parlare col suo dottor Kui-biscevski!
- La Segretaria - Prego, signore. *(Gira il quadrante del telefono)* Pronto! Mi dispiace! E' occupato. Non gridi, la prego. Sieda. *(Rumore della perforatrice... poi... suono di campanello del telefono).*
- Il dottor Kuibiscevski - *(alza il ricevitore)* Pronto! Qui parla il dottor Kuibiscevski. Come? Chi è? Il capo della polizia di Tel Aviv? Come? No, signore, non ho l'abitudine di fare « conversazioni private » quando sono in ufficio. Il mio telefono era occupato per ragioni d'ufficio. Come?... Sì, sì. Rothschild-Allenby. Mi ricordo. Sì, sì. Quella riparazione s'imponeva da tempo. Assolutamente. Sì, ne sono responsabile personalmente, se non le dispiace! ... Assolutamente no, signor capo della polizia! Non è un affare che riguardi la polizia, con tutto il rispetto. Abbiamo, grazie al cielo, specialisti sperimentati che si occupano della faccenda!... No, signore, non sono disposto a darle nessuna altra informazione su questo affare! Esporrò la mia opinione nel mio rapporto mensile, e lo manderò, col suo permesso, al Ministero del lavoro e alla Censura militare, ma non sono obbligato, sotto nessun rapporto, a renderle conto di faccende di semplice routine, che sono di mia esclusiva competenza!... No, mi dispiace, no!... Che cosa? Farà deviare la circolazione in tutta la zona? Prego! Buona fortuna, signor capo della polizia! Questa volta almeno la polizia farà qualche cosa... *(Rimette a posto il ricevitore con un riso di scherno)* Arrivederci! *(Si rivolge al suo assistente balbettando per la*

paura) Che... Che cosa è successo, Zigler? E' veramente una cosa spaventosa, quel che mi racconta quel pazzo di un poliziotto! Stanno sventrando l'asfalto per tutta la larghezza del-rAllenby?! Che è successo, Zigler, in nome di Dio?

Zigler - Non ne ho le minima idea, dottor Kuibiscevski. Anch'io ho saputo la notizia dai giornali del mezzogiorno.

Il dottor Kuibiscevski - Signore Iddio! Ne... scrivono qualcosa?

Zigler - Sì, criticano la negligenza con la quale sono fatte le riparazioni...

Il dottor Kuibiscevski - Lo sapevo! E' facile criticare.... E... che scrivono quei mascalzoni? Legga, Zigler.

Zigler - Volentieri. (*Legge*) « Tutti i cittadini benpensanti devono apprezzare gli sforzi delle autorità per migliorare l'aspetto della città, e perciò sia benvenuta anche l'iniziativa che riguarda questa volta la riparazione del fondo stradale delle vie Allenby-Rothschild... »,

Il dottor Kuibiscevski - Be', questo è un discorso abbastanza intelligente...

Zigler - Non ho ancora finito, dottore, « Tuttavia », scrivono, « la situazione insostenibile che deriva dall'interruzione della circolazione in questa arteria principalissima ci costringe a sollevare la questione della responsabilità ».

Il dottor Kuibiscevski - Bisogna smentire! Scriva subito una smentita, Zigler!... Vi sono state delle cause perturbatrici... Non si può lavorare così... Che scrivono ancora?

Zigler - « Le vie laterali della Allenby, che è sventrata, sono ancora piene di vetture che non possono districarsi dall'ingorgo: fra di esse vi è un gran numero di autobus pubblici e di ambulanze. I conducenti non osano lasciare le loro macchine da trentasei ore, e sono venuti molte volte alle mani con le forze della polizia ».

Il dottor Kuibiscevski - Canaglie!

Zigler - « Non mettiamo in dubbio che lo sventramento della strada fosse necessario, ma domandiamo: è stato saggio affidare un lavoro di riparazione così importante ad un solo operaio che è costretto a compiere un lavoro gigantesco? ».

Il dottor Kuibiscevski - Questa comincia ad essere un'insolenza troppo grossa, Zigler. In realtà, chi ha dato l'ordine di questa riparazione? Io?

Zigler - Non mi ricordo, dottor Kuibiscevski; a quel che pare qualcuno della centrale...

Il dottor Kuibiscevski - Agiscono sempre senza consultarmi. La prego, Zigler, mandi senza indugio una lettera al Ministero dei Trasporti e chiedi spiegazione completa! Stile forte, magari aspro, non m'importa. Questa volta non me la faranno! No! Zigler! Faccia quel che le ho detto... Perché aspetta?...

- Zigler - Stavo pensando, dottore, che forse... No, è una sciocchezza.
- Il dottor Kuibiscevski - A che stava pensando?
- Zigler - Pensavo che forse... Ma no, niente...
- Il dottor Kuibiscevski - Parli, Zigler!...
- Zigler - Pensavo che forse... Non è stato fatto dato un ordine di riparazioni... Ma... lei capisce, dottore... improvvisamente...
- Il dottor Kuibiscevski - Sì, capisco, qualche pazzo ha deciso « improvvisamente » di distruggere la Allenby! Idea geniale! Le consiglio, Zigler, di tornare dal mondo della sua fertile immaginazione alla realtà quotidiana. Va bene! La prego di mandare la lettera al Ministero dei Trasporti, come ho detto! Le copie alla commissione per lo sviluppo, all'agenzia ebraica e al consiglio operaio di Haifa. Urgente, segreto e personale! Sia un po' più realistico, Zigler!
- Zigler - Sì, dottor Kuibiscevski.
- Il dottor Kuibiscevski - E in ore come queste mi trovo a Gerusalemme, lontano dal mio ufficio di Tel Aviv! Zigler, mi chiami l'autista! Bisogna trasportare il mio ufficio a Gerusalemme!... (*Rumore della perforatrice*).
- Il Signore - (*sospirando frequentemente*) Ahi, I che vita! Arrampicarsi con una corda, alla mia età... una volta o l'altra cadrò, lo so... secondo! piano... ahi! (*Rumore di cocci rotti*) Perché la! sciano i vasi sulle finestre? Mille scuse, signora Birnbaum, scendevo dal mio appartamento,» senza volere ho fatto cadere... Grazie al cielo! non c'è nessuno in casa. Anche loro sono andati da qualche altra parte... Ahi... ancora un piano... e bisognerà anche ritornare indietro. E' vita questa?... Che aspetto ha la via AllenbyLM Che hanno fatto di noi! Non è più una strada! è un canale...
- La Signora - (*urla*) Che c'è?
- Il Signore - Scusi!...
- La Signora - Non mi scenda sulla testa, la prego!
- Il Signore - Ho detto scusi, signora, scusi!
- La Signora - Non sento!
- Il Signore - E' sorda?
- La Signora - Ho paura di sì. Il compressore! ha lavorato tutta la notte vicino a casa nostra!
- Il Signore - Le dico, quell'operaio non è normale! Lavora ventiquattr'ore al giorno!
- La Signora - Forse ha bisogno di fare lo straordinario. Poveretto! Non dorme mai.
- Il Signore - Non dorme? Sono io che noi dormo! Mi sono rivolto a lui personalmente

l'altro ieri con tutte le possibili espressioni! preghiera, che almeno dopo mezzanotte interrompesse un po' il rumore. Allora è scoppiato in una risata pazza. Lo sa che cosa mi ha detto?

- La Signora - Che cosa ha detto?
- Il Signore - « Vola, gufo, sei lunatico, il dottore è psicopatico ». Che vuol dire?
- La Signora - Sembra una parola d'ordine. A quanto pare, è un operaio di- quelli organizzati in un sindacato.
- Il Signore - Senta, signora! Che davanti a casa mia s'innalzino montagne di detriti d'asfalto e che dai tubi rotti delle fogne schizzi fuori l'acqua, pazienza! Che su tutto il quartiere ristagni una nube di polvere (*tossisce*) pazienza! (*Urlando*) Ma che almeno distruggano la città in silenzio! Silenzio, silenzio, per tutti i diavoli!
- La Signora - Silenzio! Con gli strilli non si accomodano le cose, signore! L'operaio fa solo il suo dovere! Perché non si rivolge ai suoi superiori?
- Il Signore - Non mi sono rivolto? Chi ha detto che non l'ho fatto? Ho rivolto una protesta al municipio.
- La Signora - Ebbene?
- Il Signore - Mi hanno detto che si occupano solo del rumore diurno! Di notte bisogna rivolgersi alla polizia. Allora mi sono rivolto alla polizia a mezzanotte!
- La Signora - Ebbene?
- Il Signore - Mi hanno risposto che, secondo l'ordinanza municipale numero tale sono autorizzati ad agire solo in zona abitata... (*quasi piangendo*) e questa è una zona distrutta!
- La Signora - Non hanno torto. La legge è legge.
- Il Signore - Che mi resta da fare? (*Con voce piangente*) Ho mandato una protesta al Ministero della Sanità, e ho chiesto che si aprisse un'inchiesta, perché io già non sono più normale a causa di quel tremendo rumore, e... parola mia!... Ancora un poco e diventerò pazzo! Sa che cosa è successo?
- La Signora - Non hanno fatto l'inchiesta?
- Il Signore - L'hanno fatta. E come! Mi hanno mandato dei medici ad esaminarmi, per vedere se sono già veramente pazzo o se minaccio soltanto di diventarlo!... Ebbene, che ne pensa, signora?
- La Signora - Penso che lei sia solo un po' turbato mentalmente, signore, questo è tutto.
- Il Signore - C'è da meravigliarsene?
- La Signora - Non fa nulla, signore. Ho sentito dire alla radio che su domanda del

Ministero dei Trasporti una commissione d'inchiesta governativa si occuperà della faccenda. Il Signore - (*piangendo*) Forse riusciranno a qualche cosa... ormai non credo più a nulla, solo alle perforatrici... sono la sola cosa reale in questo mondo... (*Rumore della perforatrice*) Ohimè, ricomincia di nuovo... (*Urlando e tossendo*) Silenzio! Si-len-zio! (*Rumore in aumento, fortissimo. Rimane come sfondo nella scena dell'inchiesta e si rinforza gradatamente*). Il Presidente della commissione d'inchiesta (*batte il martello*) Signori! Signori! Così non finiremo mai l'inchiesta! Chiedo per l'ultima volta ai miei amici della commissione di astenersi da interruzioni rumorose!.,. Il delegato del municipio desidera sottoporre un rapporto sull'attività del suo ufficio: la parola al dottore Kuibiscevski.

Il dottor Kuibiscevski - Onorevole presidente! Getto tutta la responsabilità sul Ministero dei Trasporti.

Il Capo ufficio trasporti - Protesto! Questa è demagogia di partito!

Il dottor Kuibiscevski - Scandalista!

Il Capo ufficio trasporti - Dilettante!

Il dottor Kuibiscevski - Questa è una provocazione! I fatti parlano da soli! Nel mio ufficio regna un ordine esemplare!

Il Capo ufficio trasporti - Ordine? Il suo ufficio è un manicomio!

Il dottor Kuibiscevski - Signor presidente, questa è veramente...

Il Presidente della commissione d'inchiesta - (*batte col martello*) Prego, niente ingiurie! Prego il capo dell'ufficio trasporti di non disturbare l'oratore!

Il Capo ufficio trasporti - Ma signor presidente, l'ufficio di Kuibiscevski è veramente una gabbia di matti. Una volta l'ho visitato e sono subito scappato via!

Il dottor Kuibiscevski - Ciò non ha nulla a che fare con...

Il Capo ufficio trasporti - Sì che ha a che fare!

Il Presidente della commissione d'inchiesta - (*batte col martello*) Silenzio, altrimenti dovrò farvi cacciar via tutti e due! Dottor Kuibiscevski, parli solo dei fatti, per favore!

Il dottor Kuibiscevski - Prego! Il 2 marzo 1960 mi sono rivolto al Ministero dei Trasporti col memorandum numero 397/NA/1 975/1 ed ho chiesto la sospensione immediata del lavoro di riparazione delle vie Allenby e Rothschild fino a che il « Solèl Bone » non desse la garanzia che fossero rispettate le leggi del traffico. Ho mandato copie di questo memorandum al gabinetto del presidente del consiglio e al gran rab-binato il 2 marzo 1960, ma non ho ricevuto risposta fino al 12 marzo 1960, giorno in cui ho ricevuto una lettera del dipartimento informazioni delle autorità di controllo, da cui risulta che in data 9 febbraio 1960 l'incartamento era stato sottoposto a un tribunale di disciplina, sulla base di un regolamento del controllore dello Stato... (*Frattanto aumenta il rumore*

proveniente dal di fuori). Il Presidente della commissione d'inchiesta

- Cos'è questo rumore?

Il Capo della polizia - Il compressore lavora vicino a noi, in riva al mare, signor presidente. Il Presidente della commissione d'inchiesta

- La polizia non può farlo smettere subito, signor capo?

Il Capo della polizia - Solo il municipio ha questo potere, signor presidente!

Il dottor Kuibiscevski - E' una menzogna! Solo la polizia lo può! Essa è però interessata a che ci sia anarchia completa!

Il Capo della polizia - Questa è pazzia!

Il dottor Kuibiscevski - E' lei che è pazzo!

Il Capo della polizia - Signor presidente, questo veramente...

Il Presidente della commissione d'inchiesta - *(batte col martello)* Signori! Se sprofondiamo nel fango della polemica, ogni nostra decisione sarà senza effetto: diverrà sterile, in un giorno, come il ricino di Giona, e Israele non vedrà mai la prosperità. Che stavo dicendo? *(Segue)* Ah, sì. Vi prego di chiudere la finestra. *(Qualcuno chiude la finestra. Il rumore cessa. Gridando)* Continuate! *(Calmo)* Continuate!

Zigler - *(urlando a pieni polmoni)* Fatemi entrare!... fatemi entrare!... Il Presidente della commissione d'inchiesta

- Che succede di là?

Zigler - *(parla interrompendosi spesso per la grande emozione)* Onorevole presidente... ho scoperto la verità... ho scoperto... devo riferire... lasciatemi!...

Il dottor Kuibiscevski - Zigler? Che fa lei qui?

Zigler - Mi scusi, dottor Kuibiscevski... non potevo... non potevo sopportare questa situazione... ho fatto un'investigazione privata. Il Presidente della commissione d'inchiesta Parli pure.

Zigler - Grazie. Tutto quel che è avvenuto, si può esprimere con una parola sola... pazzia!; pazzia!...

Il Presidente della commissione d'inchiesta - Pazzia?

Il Capo della polizia - Non ve l'avevo detto?

Zigler - L'operaio Casimiro Blaumilch... non aveva mai ricevuto ordine... di riparare la strada... non l'aveva ricevuto... nessun ordine... noi dal municipio... né da nessun altro...

Il dottor Kuibiscevski - Non ve l'avevo detto?

Il Presidente della commissione d'inchiesta - (*batte col martello*) Silenzio!

Zigler - Blaumilch non viene dal municipio! Viene dal manicomio!

Il Capo ufficio trasporti - Non glielo avevo detto, dottor Kuibiscevski? Un manicomio! È di là che viene!

Zigler - E' di là che è fuggito! E' fuggito di là!

Il Capo ufficio trasporti - Non ve l'avevo detto?

Il Presidente della commissione d'inchiesta - (*batte col martello*) Silenzio!

Zigler - Blaumilch è uno squilibrato! Non è responsabile!...

Il Presidente della commissione d'inchiesta - (*batte col martello*) Non offenda per favore altrimenti dovrò farla cacciar via!...

Zigler - Signor presidente!... per amor del cielo... è avvenuto qualcosa di terribile... il destino di un intero quartiere è in mano di un anormale, un malato di mente!...

Il Presidente della commissione d'inchiesta - Ora basta! Vi è un limite al turpiloquio Uscieri! Cacciatelo via dalla sala! (*Batte martello*) Continuate, signori! Continuate la discussione!

Zigler - (*lottando con gli uscieri che lo porte fuori gridando*) Lasciatemi... E' la verità! Non capite?... Dottore! Non è normale! Bismilch è pazzo! ... Ha rubato il compressore. Distruggerà la città... Signor presidente... E' pazzo!... Distruggerà la città!...

Il Presidente della commissione d'inchiesta - (*che ha battuto tutto il tempo col martello*) Che scandalo!

Il dottor Kuibiscevski - Onorevole presiderò chiedo scusa alla commissione per questo avvenimento spiacevole. Il poveretto ha lavorato sempre fedelmente nel mio reparto. Non capisco che cosa gli sia capitato. Evidentemente il carico di lavoro superiore al normale, gli ha fatto male. Mi rincresce.

Il Presidente della commissione d'inchiesta - Signori! Devo constatare con dispiacere che la grossolanità e il turpiloquio si diffondono nel paese in maniera spaventosa. Tutti sono pazzi, matti, anormali! Che modi sono questi, signori? Finisca il suo rapporto, dottor Kuibiscevski.

Il dottor Kuibiscevski - Prego, signor presidente! Quando ho saputo che il controllore dello Stato si era interessato della faccenda e che dava carta bianca al capo della polizia, mi sono rivolto senza perder tempo alla commissione finanziaria del Parlamento ed ho chiesto un dibattito pubblico (*il rumore crescente di un'inondazione*

proviene da fuori) ... con la partecipazione di un rappresentante della commissione di controllo della Kèren Kayèmet. Che è avvenuto però? Il « Solèl Bone » si è rifiutato di cooperare con l'unione centrale delle cooperative e si è rivolto, dietro le nostre spalle, al Ministro degli Esteri, che in quel momento si trovava alle Nazioni Unite. Abbiamo chiesto immediatamente l'arbitrato del Segretario Generale delle Nazioni Unite... (Le ultime frasi sono coperte dal terribile rumore dell'inondazione).

Il Presidente della commissione d'inchiesta - (*urlando*) Che succede, in nome del cielo?

Il Capo ufficio trasporti - Il mare!

Il dottor Kuibiscevski - Il mare è entrato nella via Allenby!

Tutti - (*con urla spaventose*) Il mare, il mare! (*// rumore dell'inondazione aumenta... poi passa. Suono marziale di musica militare*).

Il Sindaco - (*parla sullo sfondo del rumore di acque tempestose*) Signor ministro! Onorevoli invitati! Abitanti di Giaffa-Tel Aviv, che siete convenuti qui a migliaia! Ci siamo riuniti qui oggi, in questa occasione solenne, per consegnare al pubblico il primo canale di Tel Aviv. *applausi*).

Zigler - Impostura!

Il Sindaco - Sì, ci avevano detto: impostura! E' impossibile! Eppure il meraviglioso canale si stende ai nostri piedi. Il municipio considera suo primo compito assicurare un servizio regolare di gondole sul canale, cosicché potremo da oggi chiamare con ragione la nostra città « la Venezia del Vicino Oriente »! (*Applausi*).

Zigler - Hanno distrutto la città! L'hanno distrutta!

Il Sindaco - Sì, signori, il lavoro è stato immenso! Permettetemi di esprimere, dall'alto di questa tribuna, la più profonda gratitudine ai lavoratori del dipartimento pianificazione del municipio, perché solo il loro lavoro devoto, le loro perfette cognizioni tecniche hanno reso possibile lo sviluppo della nostra città! (*Applausi*).

Zigler - Non ci credete! Non ci credete!

Il Sindaco - Sì, questa realizzazione è veramente incredibile, signori! Io devo qui ringraziare dal profondo del cuore anche il « Solèl Bone » che ha messo a disposizione degli esperti gli attrezzi necessari, la polizia di Giaffa-Tel Aviv, che con la sua attiva partecipazione ci ha permesso di compiere il lavoro nel tempo stabilito. Sono fiero di annunciare, in quest'occasione storica, che abbiamo deciso di prolungare il canale anche per tutta la lunghezza del viale Rothschild e di chiamarlo col nome dell'operaio infaticabile che ha avuto la parte del leone nell'esecuzione di questa impresa, e che, con nostro gran dispiacere, è scomparso dopo averla terminata...

Zigler - Era un pazzo!

Il Sindaco

- Sì, possiamo chiamarlo un pazzo. Il simbolo del lavoro ebraico dei giorni nostri. Ho l'onore di inaugurare il « Canale Casimiro Blaumilch»! (*Applausi*).

Lo Psichiatra

- ... da questa parte, signori. Là, all'estremità del corridoio, nella cella numero 103, uno dei casi più gravi del nostro istituto. Un ex impiegato del municipio, prototipo del caso clinico abbastanza comune detto « idea fissa ». Il malato è convinto, nella sua mente turbata, che i lavori pubblici, nel nostro paese, sono fatti a casaccio. Prego, non avvicinatevi troppo. (*Aprire il catenaccio della porta*) Buon giorno, Zigler. Come stiamo, oggi? (*La musica sottolinea ironicamente*).

FINE